

I provinciali di Dee specchio dell'America in crisi

Guido Caserza

La provincia è un tema letterario fecondo nella narrativa americana. Questa importante tradizione, che ha come capostipite i celebri racconti dell'Ohio di Sherwood Anderson, ha il suo attuale cantore in Jonathan Dee, autore dell'acclamato romanzo *The locals*, uscito due anni fa negli States e ora tradotto da Fazi con il titolo *I provinciali* (pagine 442, euro 20).

La provincia come spioncino per leggere la storia degli Stati Uniti: è questa la regola di tutti i grandi narratori provinciali. La storia ha però cambiato i suoi attori: in Dee non troviamo più i rednecks

di Anderson, o i miserabili della terra di certi romanzi di Faulkner, ma quel ceto medio che il liberalismo prima, poi la crisi del 2008, hanno trasformato nei loro più significativi discendenti.

La scena dei *Provinciali* si svolge nella cittadina di Howland, Massachussets, negli anni compresi fra il settembre 2001 e la crisi finanziaria del 2008. È qui che arriva, in cerca di pace dopo l'attentato alle Torri Gemelle, Philip Hadi, un miliardario gestore di «hedge funds». Non ha un grande carisma, anzi, è quasi repellente, una massa organica chiusa di istinto e fiuto, ma sono proprio queste caratteristiche a renderlo magnetico. Così, quando si candida a sindaco,



LO SCRITTORE Jonathan Dee

UN MILIARDARIO SI CANDIDA A SINDACO UN BLOG GLI FA IL CONTROCANTO: IL ROMANZO VIVE IN QUESTO DUALISMO

JONATHAN DEE
I provinciali
FAZI
PAGINE 442
EURO 20



promettendo di abbassare le tasse e di proteggere la cittadina dalla corruzione, raccoglie consensi a piene mani.

Quest'uomo di New York, capace di presentarsi come un figlio della terra, suscita dunque i sogni ingenui della gente di Howland. Su tutti, quelli di Mark Firth, un giovane finito in rovina e che si trova a lavorare per lui.

Ma Hadi, incarnazione di tutti i miliardari prestati alla politica (da Perot e Blumberg a Trump), ha anche il suo antagonista caricaturale: è Gerry, fratello di Mark, che nel suo blog inizia a fustigare il benevolente miliardario.

Gerry incarna l'altro aspetto della provincia, quello fatto di un rancore che si manifesta nella sua natura immediata, l'odio fisiologico contro i ricchi, e di un abbandono cupo ai propri sentimenti di rivalsa. È in questo antagonismo che Dee dà il meglio, sublimando la critica sociale in un dualismo di caratteri romanzeschi che riassume icasticamente le tensioni dell'America odierna.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

